

# AreaDem, orgoglio e autocritica «Un patto per uscire dalla crisi»

## La convention

Ad Amalfi primo appuntamento delle giornate di studio del Pd con Franceschini e Camusso

Gianni Colucci

INVIATO

AMALFI. Ad Amalfi fa in scena l'orgoglio Pd. L'area Franceschini lancia le dure critiche al governo nazionale. Il leader dell'areaDem richiama Berlusconi: «Venga in parlamento».

«È davvero una vergogna che con la crisi che aggredisce il Paese e le forze sindacali che tutte insieme per la prima volta chiedono un intervento urgente al parlamento, il leader del Pdl l'unica cosa che sa fare è di mettere la fiducia sul processo lungo. Ancora una volta per risolvere con una forza le proprie vicende personali».

Per questo le forze di opposizione chiedono che prima dell'estate il presidente del Consiglio venga in

parlamento a dire cosa intende fare per il Paese e non per se stesso; perché quello lo sappiamo già».

Cominciano all'attacco le giornate di studio sul vento che cambia in politica che l'areaDem ha organizzato fino a domenica ad Amalfi.

In attesa dei confronti tra gli amministratori del Sud e del Nord (da Pisapia a De Magistris, fino a Vendola e Fassino), ieri si sono confrontate Susanna Camusso e Daria Colombo, stimulate dal direttore del Mattino Virman Cusenza, a partire dall'analisi sui flussi elettorali di Paolo Segatti. «La novità sono le donne che hanno cominciato a votare a sinistra da diversi anni a questa parte», ha spiegato lo studioso.

La Camusso rintraccia nella manifestazione del 13 febbraio «Se non ora quando» e nei referendum i momenti in cui il cambiamento del vento nel Paese si è percepito con precisione e sostanza.

«Ma intanto dobbiamo sopportare

una politica economica di un ministro che ci sta ormai portando alla disperazione, e non è detto che non sia una strategia questa, che può

portare il Paese verso una deriva non democratica».

Il segretario della Cgil ha spiegato che le misure economiche sollecitate dall'Europa, in presenza di un collasso generalizzato delle Borse, non sono state spiegate da nessuno. «Il governo non ha mai sentito il dovere di portare in Parlamento la discussione, si è alzata forte solo la voce del presidente della Repubblica Napolitano, fortunatamente».

Poi è stata la coordinatrice dell'area, Marina Sereni a sollecitare il suo stesso partito a non ripiegarsi sotto i colpi delle inchieste giudiziarie di questi giorni. «Si dimettano coloro che ne sono toccati», ha detto. Richiamando poi il partito alla partecipazione massima della base («Primarie per le cariche monocratiche e la segreteria del partito»).

Daria Colombo, animatrice dei girotondini (accompagnata dal marito Roberto Vecchioni che ha assistito in sala al dibattito), ha letto l'appello degli intellettuali italiani contro il governo, lanciando la campagna dei fiocchetti arancioni: «Almeno in Europa sapranno che non ci arrendiamo a Berlusconi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



### Gli incontri

Sul tema «Come cambia il vento della politica» previsti oggi gli interventi di Fini e Vendola

